

# Recuperato a Parigi un dipinto di Altamura

**D**I RECENTE, la collezione privata dello scultore catanese M.M. Lazzaro, s'è arricchita di un piccolo dipinto a olio di **Saverio Altamura**, il pittore foggiano che fu uno dei maggiori esponenti dell'arte del secondo Ottocento.

Il dipinto venne acquistato dallo scultore or è qualche mese a Parigi, da un rigattiere. «Emergeva — ci narra il Lazzaro — appena quattro centimetri tra roba vecchia e dimessa; vidi la sagoma di una testa d'uomo, seguendo il mio fiuto, trassimi la tavoletta alla luce e lessi subito la firma. Si sa come si fanno questi negozi: per tanto ostentassi noncuranza, e rigattiere lesse la cupidigia che m'avevo nelle mie lenti di molpe... I tre lebbia».

Trattasi di una tavoletta 33 per 20, una delle solite tavolette che vedeva ai pittori (uno di Giosa di Napoli (v'è il timbro a secco nel retro). Con ogni probabilità, l'Altamura, dopo averla dipinta per qualche quadro a cui pensava, la teneva nel suo studio. A un visitatore francese, certamente un amico del pittore, la tavoletta piacque, e allora l'Altamura, il quale forse non pensava più alla sua composizione, la regalò scrivendo in un angolo: «Au cher ami **Saverio Altamura**, illeggibile».

Altamura, 79, Naples) L'antico, poi, avrà portato in Francia il dono, che alla morte di lui andò a finire da un rigattiere; sorte comune a tante cose preziose allorché la proprietà, da un uomo di gusti raffinati, passa ad altri di gusti volgari, ovvero a ignoranti.

Saverio Altamura nacque a Foggia l'anno 1836 e morì a Napoli nel 1897. Laureato in Lettere e Medicina, egli, in quel vivaio d'artisti che fu la Napoletana da dilettante; ma nel 47, vinto il concorso per il pensionato a Roma e preferito — narra Edoardo Dalbono — a Morrelli, vide la sua strada definitivamente segnata e abbandonò l'insegnamento ed annalati per dipingere «Cristo e l'adultera», quadro che venne acquistato dal re Ferdinando II e che gli valse la presentazione a Corte.

Ma a quel che sembra, il segnalato favore regale non dovette lusingare molto il bolognese pittore, se un anno appresso noi lo troviamo alla testa dei molti rivoluzionari. Condannato a morte, riparò a Firenze, dove si legò d'amicizia col «marchese foli» e frequentò assiduamente il famoso Caffè Michelangelo, sede preferita di appassionati ritrattisti politici e artistici. Furtivo dell'oppositività fiorentina, che durò fino al '60, fu la trilo-

gia del Birkadelmonti: «Trattato», «N. Zzen», «Etnografia»; quest'ultimo acquisto poi per la Galleria nazionale di Roma e finito nei magazzini; in buona contrapposizione del resto, col «Pisar Damiani» di Postiglione e con la «Restauro di aereari» del nostro Scuti. Quadri celebratissimi di lui sono «Mario vincitore del Cimbrico», che avrebbe dovuto adornare l'aula del Senato e che oggi trovasi nella reggia di Capodimonte, e «Odi vecchi, amori nuovi», opera che espone a Napoli nel '35 accanto ai bellissimi Toma. Incontrò le critiche di un altro pittore-scrittore, Francesco Netti.

In definitiva, una buona stampa, come suoi disegni, Saverio Altamura non lebbe in vita e non l'ha neppure ora nei manuali di storia dell'arte. Nei primordi della sua carriera, un che di istintivo e di travolgente lo fece da molti anteporre a Domenico Morelli. Romanisti entrambi, Altamura concepì ed eseguì «grande», ma facile e tecnicamente, poco fastidioso; Morelli fu più artista; ed il suo romanticismo fu più ispirato e profondo, anche se letterario, la sua fattura più sostanziosa.

Della facile vena pittorica di Saverio Altamura, questa tavoletta è un esempio probante. Ritrae un giovane uomo visto di spalle, nella destra e pendente

lungo una gamba, un comune flagello; la testa e il busto un po' piegati in avanti, la posa nello atteggiamento di chi, dopo avere abbattuto un essere umano o una bestia, guarda freddamente la vittima uccisa. Il modello lenz essere eccessivamente muscoloso, è gagliardo, e scelto probabilmente in un uomo di fatica. mostra le gambe più brune delle spalle e delle braccia e passabilmente sporche di polvere.

La rapidità con cui il quadretto venne eseguito è palese: oltre che dalla omogeneità della visione cromatica, dal tocco nervoso di taluni particolari: il braccio sinistro piegato dietro la schiena, le turgide vene del braccio destro, le dita del piede sinistro, le sapienti stragature di pennello con cui è ottenuto il sfondo.

Magistrale è infine, l'attaccatura del capo recinno alle spalle; come disegno e come tonalità.

**SAVERIO FIDUCIA**

## Onde elettromagnetiche

### Una conferenza a Roma

Si trova attualmente in Italia uno scienziato di fama mondiale, il prof. K. W. Wagner, invitato da alcuni istituti scientifici e da un gruppo di società telefoniche ad illustrare le sue

ricerche nel campo dell'elettrotecnica e telecomunicazioni. Il prof. Wagner terrà giovedì 25 maggio, alle ore 18, nella sede del Consiglio nazionale delle Ricerche, una conferenza su di un argomento di grande attualità e, cioè, sulla propagazione delle onde elettromagnetiche nei conduttori cavi e lungo il circuito di materiale elettrico.

